

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. FEBBRAIO-MARZO 2011

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale -
Marzo 2011.
2. Variazione dell'indice nei dodici
capitoli di spesa - Marzo 2011.
3. Analisi delle variazioni dell'indice
dei prezzi al consumo in tutte le città
toscani - Febbraio 2011.

1. Variazione dell'indice generale - Marzo 2011

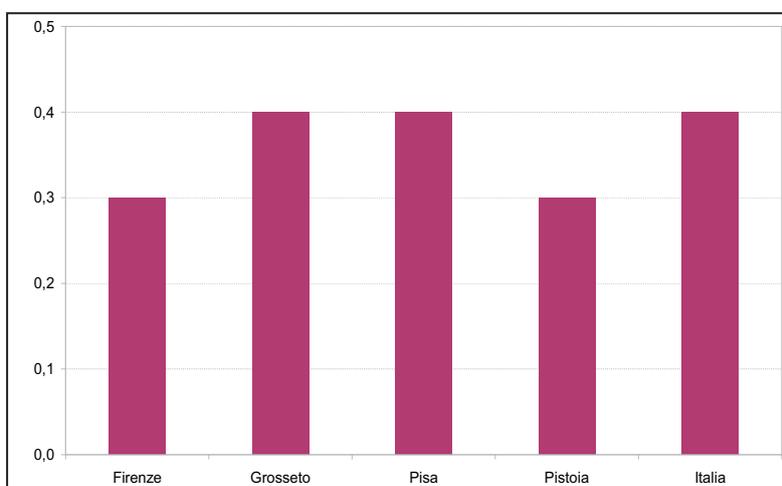
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a febbraio 2010, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere

+0,4% , tale dato viene uguagliato in Toscana da Grosseto e Pisa, mentre a Firenze e Pistoia si ha una variazione di +0,3% per entrambe.

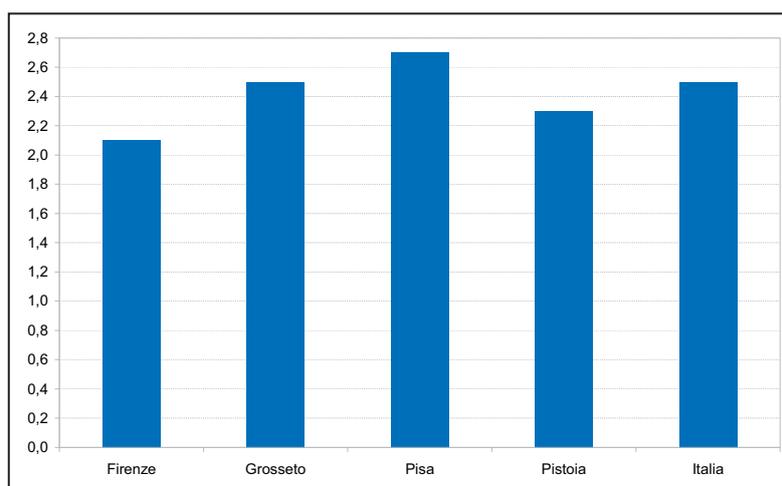
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+2,7%), l'unica al di sopra della media italiana (+2,5%), seguita da Grosseto con +2,5%, da Pistoia con +2,3% e da Firenze con +2,1%.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Marzo 2011.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Marzo 2011.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a marzo 2010.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Marzo 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 Marzo 2011 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Trasporti* (+1,4%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+0,4%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abbigliamento e calzature* (+0,3% per entrambe). Variazioni nulle si sono registrate per le divisioni *Bevande alcoliche e tabacchi*, *Servizi sanitari e spese per la salute* e *Istruzione*, mentre variazioni negative nelle divisioni *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,6%) e *Comunicazioni* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+5,5%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+4,4%), *Altri beni e servizi* (+3,0%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,6%), *Istruzione* (+2,4%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,3%). Non si sono registrate variazioni nulle, mentre variazioni negative nelle divisioni *Comunicazioni* (-0,5%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,3%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive elevate a Pistoia (+1,1%), seguita da Grosseto (+0,6%) e Firenze (+0,2%). Pisa presenta la variazione più contenuta pari a +0,1%.

Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+3,5%) è la città con gli aumenti più elevati e l'unica al di sopra del dato medio italiano (+2,3%), seguita da Pisa (+1,5%), Pistoia (+1,4%) e Firenze (+1,1%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A marzo le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano variazioni non significative in tutte le città toscane a eccezione di Pisa (-0,1%), che registra dei lievi ribassi.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Grosseto (+2,0%) e Pistoia (+1,9%) sono le città con i rincari maggiori, seguite da Firenze (+1,7%) e Pisa (+1,6%), tutte al di sotto del dato medio italiano (+2,1%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni positive in tutte le città: Pistoia (+0,7%), Grosseto (+0,5%) registrano i rincari maggiori, seguite da Firenze (+0,2%). Pisa non presenta una variazione significativa.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+1,9%) e Pistoia (+1,7%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,3%. Grosseto presenta, invece, una variazione tendenziale negativa pari a -0,3%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città toscane: Grosseto (+1,0%) detiene gli aumenti maggiori, seguita da Firenze, Pisa e Pistoia (+0,3% per tutte e tre), al di sotto della media italiana (+0,4%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Grosseto (+4,9%), Firenze (+4,8%) e Pisa (+4,7%) presentano quelli più elevati. Pistoia (+2,3%) mostra aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+4,4%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di marzo si registrano lievi variazioni congiunturali positive a Pisa (+0,3%), a Firenze e a Pistoia (+0,1% per entrambe). Grosseto non mostra variazioni significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pisa (+1,7%), a Pistoia (+1,6%) e a Grosseto (+1,5%). Firenze (+0,7%) presenta un aumento molto più contenuto e la di sotto della media italiana pari a +1,4%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione a livello congiunturale piuttosto diversificata: Firenze (+0,5%) è l'unica città con dei rincari, Pistoia registra dei lievi ribassi pari a -0,1%, mentre Grosseto e Pisa non hanno variazioni significative.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto e Pistoia (+1,3% per entrambe) e Firenze (+1,1%) hanno variazioni positive, mentre Pisa (-0,1%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

Trasporti

La divisione in analisi registra, per tutte le città, variazioni positive molto elevate: Pisa (+1,6%), Firenze (+1,5%), Grosseto (+1,4%) e Pistoia (+1,3%).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pisa (+6,1%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pistoia (+5,7%) e da Grosseto (+5,5%). Firenze ha la variazione relativamente più bassa pari a +5,4% e l'unica al di sotto del dato medio italiano (+5,4%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,1%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -0,6%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presentano variazioni negative in tutte le città toscane: Firenze (-0,8%) è l'unica città che ha i ribassi più alti, seguita da Pistoia (-0,7%), Grosseto (-0,6%) e Pisa (-0,5%).

Firenze (-1,6%) fa registrare la variazione annuale più bassa, Pistoia (-0,3%) è la città che ha i ribassi più contenuti, uguagliando la media nazionale.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Firenze e Pisa (+1,9% per entrambe) registrano una forte variazione positiva, seguite da Pistoia con +1,7% e da Grosseto (+1,4%), che è la città con l'aumento più contenuto e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,5%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa - Marzo 2011.

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,6	0,1	1,1	0,3	1,1	3,5	1,5	1,4	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	1,7	2,0	1,6	1,9	2,1
Abbigliamento e calzature	0,2	0,5	0,0	0,7	0,3	0,3	-0,3	1,9	1,7	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	1,0	0,3	0,3	0,4	4,8	4,9	4,7	2,3	4,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,3	0,1	0,2	0,7	1,5	1,7	1,6	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,5	0,0	0,0	-0,1	0,0	1,1	1,3	-0,1	1,3	0,9
Trasporti	1,5	1,4	1,6	1,3	1,4	5,4	5,5	6,1	5,7	5,5
Comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,8	-0,6	-0,5	-0,7	-0,6	-1,6	-0,5	-0,9	-0,3	-0,3
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	1,4	1,9	1,7	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	0,0	0,3	0,1	1,0	3,1	0,9	4,4	2,3	2,6
Altri beni e servizi	0,2	0,0	1,1	0,0	0,2	2,5	2,9	3,6	3,6	3,0
Indice complessivo	0,3	0,4	0,4	0,3	0,4	2,1	2,5	2,7	2,3	2,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presentano variazioni positive per Pisa pari a +0,3%, Firenze (+0,2%) e Pistoia(+0,1%). Grosseto non registra una significazione significativa.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+4,4%) detiene gli incrementi maggiori dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, seguita da Firenze (+3,1%). Pistoia (+2,3%) e Grosseto (+0,9%) sono le uniche città con variazioni al di sotto del dato italiano (+2,6%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive a Pisa (+1,1%) e Firenze (+0,2%), mentre Grosseto e Pistoia non presentano variazioni significative.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pisa e Pistoia (+3,6% per entrambe) che mostrano quella maggiore e al di sopra del dato medio italiano (+3,0%). Grosseto (+2,9%) e Firenze (+2,5%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

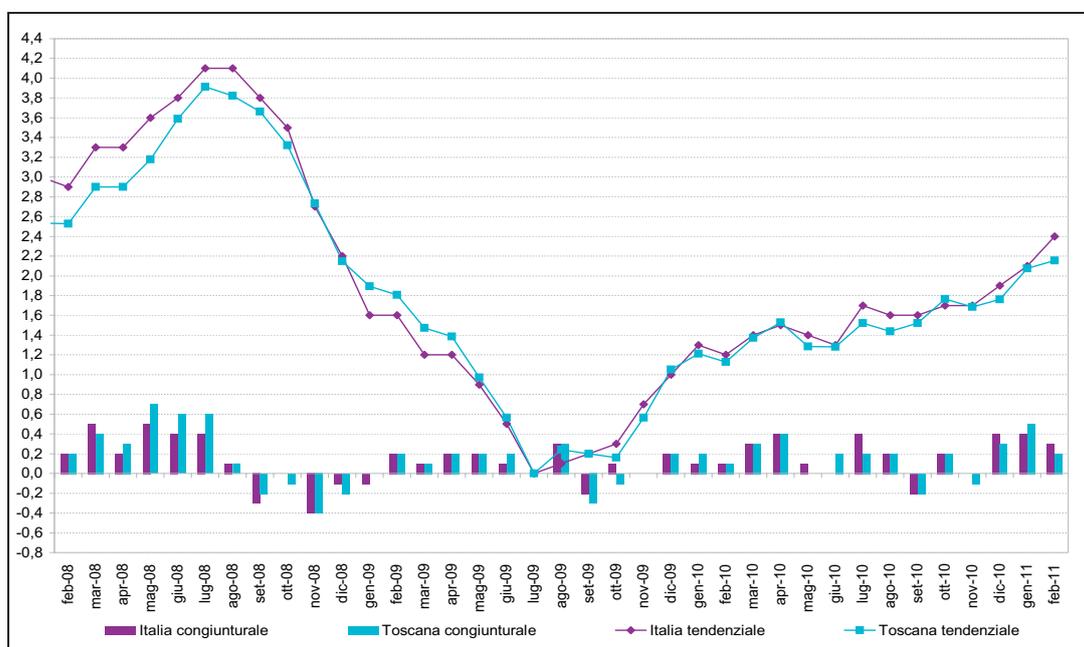
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Febbraio 2011

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di febbraio 2011 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da febbraio 2008 a febbraio 2011 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di febbraio 2008, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +2,1% di gennaio a +2,4% di febbraio; anche il dato toscano è aumentato,

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Febbraio 2008 - Febbraio 2011**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

passando da +2,1% di gennaio a +2,2% di febbraio.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a febbraio risulta essere +0,3% per l'Italia e +0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuna dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno

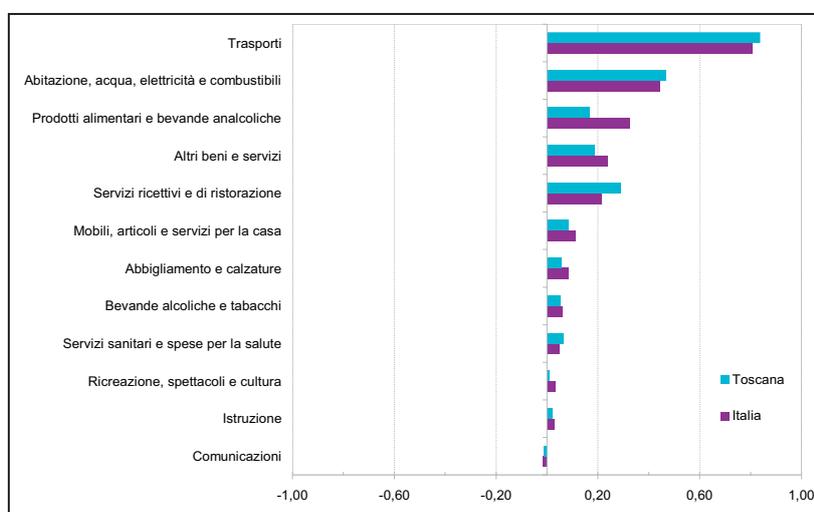
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di febbraio 2011 una variazione tendenziale

minore a quella italiana (+2,2% contro +2,4%), mentre la variazione congiunturale risulta essere positiva pari a +0,2% per la Toscana e +0,3 per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Istruzione* (+2,5% contro +2,1%), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,4% contro +0,1%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,1% contro +1,9%), *Abbigliamento e calzature* (+1,0% contro +0,7%),

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Febbraio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,4% contro +1,0%) e *Altri beni e servizi* (+3,0% contro +2,4%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni *Servizi sanitari e spese per la salute* (+0,8% per la Toscana, +0,6% per l'Italia), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,2% per la Toscana, +1,9% per l'Italia) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,8 % per la Toscana, +4,4% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è data dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo

apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli e servizi per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è la divisione di spesa *Comunicazioni* che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia pari a -0,5% per la prima e -0,6% per la seconda.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni

rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Siena non sono riportate le variazioni tendenziali e congiunturali in quanto i dati delle rilevazioni del mese di Febbraio 2011 non sono stati pubblicati. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a febbraio

2010 sono state Lucca (+2,6%), Pisa e Pistoia (+2,5% per entrambe); mentre Arezzo (+1,6%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra gennaio e febbraio 2011), si hanno variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,4% di Pisa e +0,1% di Firenze e Grosseto. Arezzo, invece, non presenta una variazione significativa.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si registrano variazioni positive elevate in tutte le città: Firenze (+0,7%) mostra la variazione più elevata, seguita da Pistoia (+0,6%). Grosseto (+0,1%) ha i rincari più contenuti, mentre Arezzo (-0,2%) è l'unica città che presenta dei ribassi. Rispetto a febbraio 2010, Grosseto (+2,8%)

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Febbraio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,7	2,5	-0,6	-0,5	-0,0	-0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	0,1	1,9	0,0	0,1
Istruzione	1,1	1,1	2,5	2,1	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,6	7,9	0,4	0,1	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,3	7,9	0,6	0,8	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,5	7,9	1,0	0,7	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,1	8,5	1,4	1,0	0,1	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,3	13,1	1,9	2,2	0,2	0,3
Altri beni e servizi	8,0	7,7	3,0	2,4	0,2	0,2
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2	15,2	2,0	1,1	0,3	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,1	9,8	4,4	4,8	0,4	0,5
Trasporti	15,2	15,8	5,3	5,3	0,8	0,8
Indice complessivo	100,0	100,0	2,4	2,2	2,4	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

registra gli aumenti più elevati, al di sopra del dato medio italiano (+2,0%) e toscano (+1,1%), seguita da Arezzo (+1,4%). Firenze (+0,9%) è la città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive pari a +0,1% in quasi tutte le città, a eccezione di Arezzo, Livorno e Lucca, che non presentano una variazione significativa. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Grosseto (+2,0%), Arezzo, Lucca e Pistoia (+1,9% per tutte e tre), sono le città

con gli aumenti maggiori, seguite da Firenze e Pisa (+1,7% per entrambe). Livorno (+1,4%) è la città con gli aumenti più contenuti e insieme alle altre città al di sotto sia del dato medio italiano (+2,1%).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a febbraio, variazioni nulle in quasi tutte le città a eccezione di Pisa, che presenta una variazione positiva pari a +0,1% e di Grosseto (-0,6%) e Firenze (-0,5%), che mostrano dei ribassi.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pisa (+2,2%), Lucca

(+1,1%) e Pistoia (+1,0%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Livorno (+0,1%) presenta gli aumenti più contenuti. Grosseto (-0,8%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, dei rincari per le tutte città: i più elevati si hanno a Livorno (+1,2%), Pisa (+0,9%) e Lucca (+0,7%) al di sopra della media italiana e toscana (+0,6% per entrambe), seguite da Firenze (+0,4%) e Pistoia (+0,3%). Gli aumenti più contenuti si hanno ad Arezzo (+0,1%). Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Livorno (+7,1%), Lucca (+6,6%) e Grosseto (+4,8%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+4,4%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni nulle a Firenze e a Livorno, mentre si hanno variazioni positive per le altre città: Lucca (+0,4%) e Pistoia (+0,3%) presentano quelle più alte e le uniche al di sopra della media italiana pari a +0,2%. Su base annuale, Pistoia (+2,3%), Grosseto e Lucca (+1,7% per entrambe) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Pisa (+1,4%). Firenze (+0,6%) e Arezzo (+0,4%) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive in quasi tutte le città toscane: Lucca (+0,8%) presenta i rincari maggiori, al di sopra del dato medio italiano (+0,3%) e toscano (+0,2%), mentre Arezzo è l'unica città che ha una variazione negativa pari a (-0,1%). Grosseto non registra una variazione significativa. A livello tendenziale si ha una situazione diversificata, con variazioni positive in quasi tutte le città, con valori compresi tra +4,7% di Lucca e +0,1% di Arezzo. Livorno (-0,2%) e Pisa (-0,4%) presentano dei ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive elevate per le varie città toscane: Livorno (+1,0%) e Pisa (+0,9%), presentano gli aumenti maggiori, al di sopra della media italiana e toscana (+0,8% per entrambe), seguite da Lucca (+0,8%). Grosseto e Pistoia (+0,5% per entrambe) registrano gli aumenti più contenuti. Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, in linea con il mese precedente: Pistoia (+5,3%), Grosseto e Pisa (+4,8% per entrambe) registrano gli aumenti più significativi. Livorno (+3,7%) è la città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di febbraio si registrano variazioni non significative in tutte le città, a eccezione di Livorno che presenta una variazione negativa pari a -0,1%. Su base annuale si hanno variazioni negative pari a +0,5% in tutte le città, a eccezione di Livorno (-0,6%).

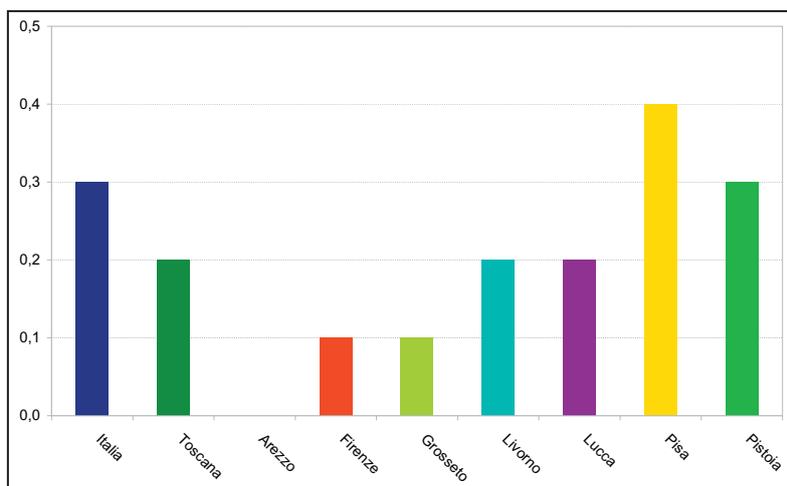
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione piuttosto diversificata: Firenze è l'unica città che presenta dei rincari, mentre Arezzo (-0,3%), Pistoia (-0,2%), Livorno e Pisa (-0,1% per entrambe) registrano dei ribassi. Grosseto e Lucca non hanno variazioni significative. Su base annuale Lucca (+2,7%) e Pistoia (+0,7%) registrano i rincari più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+0,4%) e toscana (+0,1%). Si hanno, invece, dei ribassi ad Arezzo (-0,7%), a Firenze (-0,5%) e a Pisa (-0,5%). Grosseto, invece, non presenta una variazione significativa.

Nella divisione Istruzione si hanno variazioni congiunturali nulle per il mese di febbraio in tutte le città. Rispetto a febbraio 2010 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,5%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%) e toscana (+2,1%). Lucca (+1,3%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione* si ha una molto diversificata: Grosseto, Pistoia (+0,2% per entrambe) e Pisa (+0,1%) registrano dei rincari, mentre Firenze (-1,6%), Lucca (-0,8%) e Arezzo (-0,1%) mostrano dei ribassi. Livorno non presenta una variazione significativa. Su base annuale si hanno degli aumenti significativi a Pisa (+4,2%), a Firenze (+3,7%) e a Pistoia (+3,1%) ben al di sopra del dato medio italiano (+1,9%) e toscano (2,2%). Arezzo (+0,6%) e Lucca (+0,1%) registrano le variazioni positive più contenute.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive a Pisa, Pistoia (+0,4% per entrambe) e ad Arezzo (+0,1%). Firenze, Livorno e Lucca non presentano variazioni significative, mentre Grosseto (-0,1%) ha dei ribassi. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pistoia (+4,0%), a Grosseto (+3,1%) e a Pisa (+2,7%), mentre quelli più ridotti sono a Livorno (+1,8%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Febbraio 2011



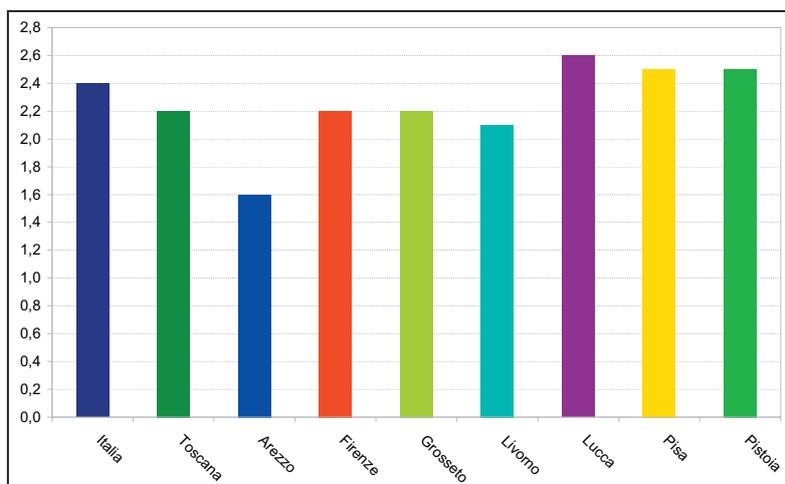
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Febbraio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,4	0,2	-0,2	0,7	0,1	0,3	0,2	0,2	0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,6	-0,5	0,0	0,1	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,6	0,6	0,1	0,4	0,2	1,2	0,7	0,9	0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,4	0,2	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	0,2	-0,1	0,0	0,2	0,1	0,8	0,1	0,1
Trasporti	0,8	0,8	0,7	0,7	0,5	1,0	0,8	0,9	0,5
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,0	-0,1	-0,3	0,2	0,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,2
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	-0,7	-0,1	-1,6	0,2	0,0	-0,8	0,1	0,2
Altri beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,4	0,4
Indice complessivo	0,3	0,2	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2	0,4	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Febbraio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Febbraio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,0	1,1	1,4	0,9	2,8	1,3	1,2	1,2	1,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	1,9	1,9	1,7	2,0	1,4	1,9	1,7	1,9
Abbigliamento e calzature	1,0	0,7	0,3	0,4	-0,8	0,1	1,1	2,2	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,4	4,8	3,5	4,6	4,8	7,1	6,6	4,7	3,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,4	1,0	0,4	0,6	1,7	1,1	1,7	1,4	2,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	0,8	0,1	1,0	1,0	-0,2	4,7	-0,4	0,9
Trasporti	5,3	5,3	4,8	5,2	5,2	4,7	5,2	5,9	6,1
Comunicazioni	-0,6	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,6	-0,5	-0,5	-0,5
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,4	0,1	-0,7	-0,6	-0,0	0,2	2,7	-0,5	0,7
Istruzione	2,5	2,1	6,5	1,9	1,4	1,5	1,3	1,9	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,9	2,2	0,6	3,7	0,9	1,9	0,1	4,2	3,1
Altri beni e servizi	3,0	2,4	2,4	2,4	3,1	1,8	1,7	2,7	4,0
Indice complessivo	2,4	2,2	1,6	2,2	2,2	2,1	2,6	2,5	2,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Aprile 2011 - Mensile della Giunta Regionale Toscana